



## XVI Seminario di Educazione alla Cittadinanza Globale. *“So-stare nei Social Media: Potenzialità e Criticità dei Social Media in Aula”*

Comunità Volontari per il Mondo

### **Sintesi dell'intervento “Soggetti, oggetti, contesti di formazione dentro un mondo cambiato” di Roberto Maragliano (a cura di Giovanna Cipollari)**

Il professor Roberto Maragliano nella relazione *“Soggetti, oggetti, contesti di formazione dentro un mondo cambiato”* ha esordito invitando i docenti ad essere consapevoli del cambiamento epocale che sta attraversando la società. L'Europa sta sollecitando i paesi del nostro continente a sentirsi *“UNI E UGUALI”* ovvero a costruire un sistema scolastico europeo in grado di superare le differenze che ostacolano la comprensione e il dialogo reciproco. Nessuno stato - membro deve sentirsi portatore di una cultura considerata superiore. L'Italia, da sempre, vanta una cultura umanistica aristocratica fondata su un impianto di esclusività di stampo elitario. Questo mito oggi va rivisitato alla luce della democratizzazione della cultura e degli sviluppi di una società in profonda trasformazione. Si pensi al fatto che la nostra scuola pone le sue radici in un'epoca storica, quella postunitaria, in cui Francesco De Sanctis aveva risposto ai bisogni di una realtà molto diversa dall'attuale. La nostra scuola è nata prima della scoperta del cinematografo, del linguaggio multimediale, della preponderanza della fotografia e il controsenso sta nel fatto che tuttora questi nuovi aspetti vengono pressoché ignorati. L'arte e la musica sono emarginate nella terza pagina dei giornali e relegate come discipline secondarie nei nostri curricula scolastici, sempre più anacronistici rispetto alle profonde trasformazioni sociali. Oggi le svolte culturali non vengono più dalla scuola, dagli apparati scolastici, ma dalle nuove tecnologie multimediali. Maria Montessori ha insegnato che occorre sempre tener vivo il rapporto tra scuola e società, mentre il sistema scolastico italiano è notevolmente distante dal mondo reale. Si pensi al fatto che l'“Otello” è oggi conosciuto in tutto il mondo, ma nella nostra scuola non si insegna Verdi, il melodramma o la musica che ha una dimensione universale, perché si preferisce la cultura testuale a quella del suono. L'ideologia dominante, infatti, è basata ancora sulla carta come supporto e sul testo come modalità di trasmissione del pensiero e delle idee, ma i suoni, le immagini hanno rivoluzionato il nostro modo di vivere. La scuola tradizionale espelle l'aspetto sensoriale, ignorando la nuova sensibilità giovanile. La scuola deve essere il luogo della profondità, della riflessione, ma anche dell'immaginazione, della creatività. Occorre superare l'eccessiva burocratizzazione e arrivare a conciliare i nuclei fondamentali del sapere legati alle mappe cartacee e testuali con quelli delle nuove mappe digitali. La scuola di oggi deve essere *“ANFIBIA”*, cioè tale che sappia contemporaneamente nuotare e camminare sulla terra, ovvero alternarsi tra il digitale e il testuale operando una sintesi originale in grado di rispondere alle istanze di un sapere autentico, che è sempre in continuo divenire.